

(Esame dell'articolo 2 – A.C. 1255-B).

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 2 e dell'unica proposta emendativa ed esso presentata (vedi l'allegato A – A.C. 1255-B sezione 4).

PIERO RUZZANTE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERO RUZZANTE. Signor Presidente, ritiriamo l'emendamento Lucidi 2.1.

PRESIDENTE. Sta bene.
Passiamo ai voti.
Pongo in votazione l'articolo 2.

(È approvato).

(Esame dell'articolo 3 – A.C. 1255-B).

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 3 (vedi l'allegato A – A.C. 1255-B sezione 5).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, lo pongo in votazione.

(È approvato).

(Esame dell'articolo 4 – A.C. 1255-B).

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 4 (vedi l'allegato A – A.C. 1255-B sezione 6).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, lo pongo in votazione.

(È approvato).

(Esame dell'articolo 5 – A.C. 1255-B).

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 5 (vedi l'allegato A – A.C. 1255-B sezione 7).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, lo pongo in votazione.

(È approvato).

(Esame dell'articolo 6 – A.C. 1255-B).

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 6 e dell'unica proposta emendativa ad esso presentata (vedi l'allegato A – A.C. 1255-B sezione 8).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

ANNA FINOCCHIARO, *Relatore*. La Commissione esprime parere favorevole sull'emendamento 6.1 del Governo.

PRESIDENTE. Il Governo ?

STEFANIA PRESTIGIACOMO, *Ministro per le pari opportunità*. Raccomando l'approvazione dell'emendamento 6.1 del Governo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.
Ricordo che l'emendamento 6.1 del Governo prevede che sia conseguentemente soppresso l'articolo 11 del provvedimento.

Pongo in votazione l'emendamento 6.1 del Governo, accettato dalla Commissione.

(È approvato).

L'articolo 11 è conseguentemente soppresso.

Pongo, ora, in votazione l'articolo 6, nel testo emendato.

(È approvato).

(Esame dell'articolo 7 – A.C. 1255-B).

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 7 (*vedi l'allegato A – A.C. 1255-B sezione 9*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, lo pongo in votazione.

(È approvato).

(Esame dell'articolo 8 – A.C. 1255-B).

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 8 (*vedi l'allegato A – A.C. 1255-B sezione 10*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, lo pongo in votazione.

(È approvato).

(Esame dell'articolo 9 – A.C. 1255-B).

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 9 (*vedi l'allegato A – A.C. 1255-B sezione 11*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, lo pongo in votazione.

(È approvato).

(Esame dell'articolo 10 – A.C. 1255-B).

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 10 (*vedi l'allegato A – A.C. 1255-B sezione 12*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Ricordo che l'articolo 11 (*vedi l'allegato A – A.C. 1255-B sezione 13*) è stato soppresso a seguito dell'approvazione dell'emendamento 6.1 del Governo.

(Esame dell'articolo 12 – A.C. 1255-B).

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 12 (*vedi l'allegato A – A.C. 1255-B sezione 14*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, lo pongo in votazione.

(È approvato).

(Esame dell'articolo 13 – A.C. 1255-B).

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 13 (*vedi l'allegato A – A.C. 1255-B sezione 15*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, lo pongo in votazione.

(È approvato).

(Esame dell'articolo 14 – A.C. 1255-B).

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 14 (*vedi l'allegato A – A.C. 1255-B sezione 16*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, lo pongo in votazione.

(È approvato).

(Esame dell'articolo 15 – A.C. 1255-B).

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 15 (*vedi l'allegato A – A.C. 1255-B sezione 17*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, lo pongo in votazione.

(È approvato).

(Esame dell'articolo 16 – A.C. 1255-B).

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 16 (vedi l'allegato A – A.C. 1255-B sezione 18).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, lo pongo in votazione.

(È approvato).

(Dichiarazioni di voto finale – A.C. 1255-B)

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mazzoni. Ne ha facoltà.

ERMINIA MAZZONI. Signor Presidente, nell'annunciare il voto favorevole sul provvedimento del gruppo dell'Unione dei democratici cristiani e dei democratici di centro, chiedo l'autorizzazione alla pubblicazione in calce al resoconto della seduta odierna del testo delle mie dichiarazioni di voto (*Applausi dei deputati del gruppo dell'Unione dei democratici cristiani e dei democratici di centro*).

PRESIDENTE. La Presidenza l'autorizza sulla base dei consueti criteri.

Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

(Coordinamento – A.C. 1255-B)

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Prima di passare alla votazione finale, chiedo che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

(Votazione finale e approvazione – A.C. 1255-B)

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul testo unificato dei progetti di legge n. 1255-1584-B, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Applausi – Vedi votazioni*).

(*Misure contro la tratta di persone*) (approvato, in un testo unificato, dalla Camera e modificato dal Senato) (1255-1584-B):

(Presenti	406
Votanti	404
Astenuti	2
Maggioranza	203
Hanno votato sì	402
Hanno votato no	2).

Prendo atto che gli onorevoli Mariotti, Castellani e Motta non sono riusciti a votare e che avrebbero voluto esprimere un voto favorevole.

Seguito della discussione della mozione Battaglia ed altri n. 1-00229 sui medici specializzandi (ore 10,55).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della mozione Battaglia ed altri n. 1-00229 sui medici specializzandi (vedi l'allegato A – *Mozione sezione 1*).

Ricordo che nella seduta del 9 giugno scorso si è conclusa la discussione sulle linee generali e che il 19 giugno scorso sono state ritirate dai rispettivi presentatori le mozioni Labate ed altri n. 1-00201,

Bindi ed altri n. 1-00216, Valpiana ed altri n. 1-00218, Zanella ed altri n. 1-00219, Maura Cossutta ed altri n. 1-00220, Giulio Conti ed altri n. 1-00221, Di Virgilio ed altri n. 1-00222, Ercole ed altri n. 1-00223, Volontè ed altri n. 1-00224, presentate sullo stesso argomento.

Invito il rappresentante del Governo ad esprimere il parere sulla mozione.

PIERO RUZZANTE. Onorevole Prestigiaco... non esca...

PRESIDENTE. Manca il Governo?

PIERO RUZZANTE. È una vergogna, signor Presidente!

PRESIDENTE. Sospendo la seduta, che riprenderà tra dieci minuti.

La seduta, sospesa alle 10,55, è ripresa alle 11,05.

PRESIDENTE. Debbo constatare che permane l'assenza del Governo e debbo stigmatizzare questo comportamento (*Dai banchi del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo si grida: «Governo! Governo! Vergogna!» - Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, della Margherita, DL-l'Ulivo, Misto-Comunisti italiani, Misto-Socialisti democratici italiani e Misto-Verdi-l'Ulivo*).

Sono costretto a sospendere ancora la seduta fino alle 11,30, ora in cui scenderà il Presidente Casini per prendere atto della situazione.

TONINO LODDO. Vergogna!

La seduta, sospesa alle 11,10, è ripresa alle 11,30.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, do ora la parola al rappresentante del Governo perché esprima il parere sulla mozione.

PIERO RUZZANTE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Sì, onorevole Ruzzante, ma soltanto per un minuto. Ne ha facoltà (*Commenti dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e della Margherita, DL-l'Ulivo*).

EUGENIO DUCA. È un'ora che stiamo aspettando!

ENZO BIANCO. Abbiamo aspettato un'ora!

PIERO RUZZANTE. Signor Presidente, non capisco questa sua fretta, almeno ascolti le motivazioni. Signor Presidente, intervengo sull'ordine dei lavori ed anche per un richiamo al regolamento per evidenziare che in quest'aula non era mai successo — io sono parlamentare da sette anni — che i lavori dell'Assemblea fossero interrotti per un'ora per la seconda settimana consecutiva; questo episodio si era verificato anche giovedì della scorsa settimana a seguito dell'assenza del rappresentante del Governo. E quanto accaduto è una cosa assolutamente grave.

Il ministro Prestigiaco era presente quando eravamo sul punto di passare all'esame della mozione (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e Misto-Socialisti democratici italiani*)! E persino il Vicepresidente Fiori è stato costretto a stigmatizzare l'assenza del rappresentante del Governo.

Capiamo che in questo momento all'interno della maggioranza e del Governo vi sono delle difficoltà; tuttavia, riteniamo non possa venire meno il rispetto per l'Assemblea e per i parlamentari che la compongono; rispetto che va garantito. Pertanto, Presidente, la prego di richiamare il Governo ai suoi doveri e compiti istituzionali.

TIZIANA VALPIANA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TIZIANA VALPIANA. Signor Presidente, intervengo proprio per stigmatizzare ciò che sta avvenendo in quest'Assemblea a proposito della mozione sui medici specializzandi. Rammento che tutti abbiamo proceduto a ritirare le singole mozioni al fine di giungere ad una mozione comune firmata da tutti i rappresentanti di gruppo, sia della maggioranza sia dell'opposizione, in seno alla XII Commissione, dato che si tratta di un tema su cui l'accordo è assolutamente trasversale e sul quale continuiamo a tenere per tutta l'Italia assemblee con i medici specializzandi. Inoltre, tutti i rappresentanti dei vari gruppi parlamentari si dichiarano d'accordo sull'assoluta necessità di intervenire.

Desidero stigmatizzare anche un altro fatto. Quando si è svolta la discussione sulle linee generali sulle varie mozioni presentate su questo tema, in rappresentanza del Governo era presente il sottosegretario Tanzi il quale, oltre a dichiararsi assolutamente estraneo alla materia e non conoscendo i termini della questione, la mattina successiva ha dato le dimissioni. Anche in quel caso si è verificata, a mio avviso, una beffa a danno del Parlamento nel senso che siamo stati messi nelle condizioni di svolgere la discussione non sapendo quello di cui il Governo era invece a conoscenza, e cioè che la mattina dopo il sottosegretario Tanzi, che aveva assunto degli impegni su questa materia, non avrebbe fatto più parte di questo Governo.

I rappresentanti del Governo del Ministero della salute ormai si rifiutano di intervenire su questo tema; l'intervento del rappresentante del Governo, del Ministero dell'economia delle finanze, come appena detto, è stato vanificato; vediamo, allora, che cosa accadrà oggi. I 25 mila medici specializzandi, comunque, che stanno attendendo una risposta al riguardo e che stanno continuando a lavorare negli ospedali anche durante questo periodo estivo, sapranno trarre da quanto sta avvenendo un giudizio su questo Governo.

ANTONIO BOCCIA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO BOCCIA. Signor Presidente, intervengo soltanto per aggiungere e sottolineare che questo episodio non può passare sotto silenzio (*Commenti dei deputati dei gruppi di Forza Italia, di Alleanza nazionale e della Lega nord Padania*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi prego.

ANTONIO BOCCIA. Presidente, faccio notare ai colleghi che questa mozione non è stata firmata soltanto da parlamentari dell'opposizione ma anche da parlamentari appartenenti a tutti gli altri gruppi. Pertanto, ritengo sia interesse e investa la dignità di tutti i colleghi chiedere al Presidente della Camera di stigmatizzare quanto è accaduto; ciò nell'interesse delle istituzioni prima ancora di quello dei gruppi parlamentari che compongono quest'Assemblea.

Certamente, il Presidente vorrà farlo; d'altro canto il Vicepresidente Fiori ha chiesto che riaprisse la seduta il Presidente Casini proprio perché si evidenziasse, da un punto di vista istituzionale, che quanto è accaduto non può essere sottovalutato.

Se poi, onorevoli colleghi, vogliamo aprire una polemica, allora, dovrei dire che il clima dei rapporti, all'interno della maggioranza, è tale che questo episodio denota uno sfascio ormai chiaro e latente del quale noi amaramente prendiamo atto (*Applausi dei deputati dei gruppi della Margherita, DL-l'Ulivo, dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e Misto-Socialisti democratici italiani*).

Ma se vogliamo continuare ad aggiungere sfascio a sfascio, non credo che ciò sia nell'interesse delle istituzioni. La mancata presenza del Governo, la mancata volontà del Governo di venire a rispondere in Assemblea e la volontà del ministro della sanità di non venire a riferire le proprie ragioni rappresentano una chiara

manifestazione di volontà di un esecutivo che sta continuando a prevaricare rispetto al potere legislativo.

PRESIDENTE. Onorevole Boccia...

ANTONIO BOCCIA. Se poi vogliamo chiudere gli occhi, sbagliamo tutti, anzi, sbagliate a comportarvi così!

Chiedo che il Presidente della Camera, più autorevolmente di me e degli stessi gruppi parlamentari, elevi una parola di forte protesta (*Applausi dei deputati dei gruppi della Margherita, DL-l'Ulivo, dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e Misto-Socialisti democratici italiani*).

ANTONIO LEONE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO LEONE. Signor Presidente, non intervengo per difendere l'operato del Governo, però vorrei che si chiarisse un po' quanto accaduto questa mattina.

Infatti, è sotto gli occhi di tutti il fatto che abbiamo approvato due provvedimenti (che, tra l'altro, non erano poca cosa) in maniera velocissima, per cui c'è stata una sorta di anticipazione dei tempi nel momento in cui siamo giunti all'esame della mozione sui medici specializzandi.

Il fatto che si sia voluto aspettare che arrivasse il Governo, con un sottosegretario competente per questa materia — e non a scelta, prendendo un qualsiasi rappresentante del Governo e facendolo rimanere in Assemblea su questo atto, che invece vede adesso la presenza del sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Vegas, competente in materia —, non mi sembra che debba essere stigmatizzato.

Poi, per quanto riguarda la memoria corta dei colleghi, vorrei ricordare che il collega Ruzzante è presente in quest'aula da sette anni, ed egli ricorderà che solo il sottoscritto, per ben 12 volte, richiamò l'attenzione del Presidente della Camera (*Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia, di Alleanza nazionale e della Lega*

nord Padania) e dell'Assemblea perché mancava il Governo! Egli ricorderà che abbiamo atteso un ministro di quella scorsa legislatura — tal Di Pietro! —, che ci fece aspettare un'ora e mezza e poi arrivò con i blue-jeans e con le mani in tasca a rappresentarci le sue osservazioni (*Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia, di Alleanza nazionale e della Lega nord Padania*), così come vorrei ricordare al collega Boccia, così garbato, che non si tratta di un *vulnus* e che, per quanto riguarda gli sfasci, penso possa guardare all'interno del suo partito, grazie (*Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia, di Alleanza nazionale e della Lega nord Padania*)!

GIULIO CONTI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIULIO CONTI. Signor Presidente, innanzitutto la ringrazio per la sua presenza in Assemblea dopo l'incidente accaduto poc'anzi, e la ringrazio anche perché ha garantito la presenza del Governo. Mi compiacio, invece, con il Governo, che ha mandato uno dei maggiori esponenti del Ministero dell'economia e delle finanze (*Applausi dei deputati dei gruppi di Alleanza nazionale, dell'Unione dei democratici cristiani e dei democratici di centro e della Lega nord Padania*). Intendo ciò in senso positivo, proprio perché rappresenta la garanzia che, quando la mozione verrà discussa ed approvata, la questione sarà tenuta nel massimo conto dal Governo.

Il problema degli specializzandi è, infatti, una cosa seria (ne parleremo fra poco); ricordo però alla sinistra, che si è tanto impegnata assieme a noi, che l'anno scorso presentai un'interrogazione in tal senso ed ebbi anche degli incontri con altri personaggi, insieme ai giovani rappresentanti della categoria (con l'impegno che poi si è concretizzato in questa mozione), ma che tale interrogazione non ebbe mai risposta, perché il problema è stato indubbiamente sottovalutato.

Noi abbiamo una legge, ed è una legge che deve essere applicata, in qualsiasi modo possa fare il Governo, ma ritengo che la strumentalizzazione, da parte di chicchessia, di questa occasione non sia degna di essere rappresentata: se abbiamo la volontà di arrivare ad una soluzione positiva, mi sembra che non si possano strumentalizzare, prima di arrivare al voto, le conclusioni e l'opinione che esprimerà il Governo (*Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*).

MARCO BOATO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCO BOATO. Signor Presidente, prescindendo per un momento dal merito specifico della mozione al nostro esame, e vorrei semmai sottolineare, come hanno fatto altri colleghi, il fatto che si tratta di una mozione condivisa dall'intera Camera dei deputati: ciò rende più rilevante sotto il profilo politico, e non sotto il profilo istituzionale, la gravità di ciò che è accaduto.

Ma noi, signor Presidente — lei lo sa benissimo, e ne è assolutamente consapevole —, siamo di fronte ad un sistematico — perché accade ormai da settimane — tentativo, da parte di rappresentanti del Governo che dovrebbero essere competenti per questa materia, di sottrarsi al confronto con le Camere quando queste lo richiedono.

Lei ed i colleghi conoscono l'articolo 64 della Costituzione. L'ultimo comma recita: «I membri del Governo, anche se non fanno parte delle Camere, hanno diritto, e se richiesti obbligo, di assistere alle sedute». Pertanto, ciò che sta avvenendo e che è avvenuto anche la settimana scorsa è una palese violazione della Carta costituzionale (non parlo di una norma del regolamento, ma della Carta costituzionale).

In secondo luogo, signor Presidente, lei ha più volte invitato i rappresentanti dell'opposizione, con motivazioni fondate che in linea generale non contesto, ad «ac-

contentarsi» di chi siede nei banchi del Governo, in quanto quest'ultimo può delegare a rappresentarlo l'uno o l'altro ministro, l'uno o l'altro sottosegretario o viceministro a prescindere dalla materia di specifica competenza. Lei lo ha ripetuto più volte e, dal punto di vista istituzionale, non ha torto, perché il Governo nella propria autonomia decide come farsi rappresentare nell'aula del Parlamento.

Tuttavia, signor Presidente, non può accadere e non dovrà mai più accadere che — qualora vi sia la presenza di altri rappresentanti del Governo che non siano quelli competenti per materia e qualora quello competente per materia, essendo stato richiesto ed avendo l'obbligo di presentarsi, non si presenti — ciò comporti una sospensione o un rinvio dell'esame del provvedimento.

Se è questa la linea istituzionale da lei intrapresa in quanto Presidente della Camera (peraltro, lei l'ha richiamata molte volte e non la contesto per questo; anzi, le do atto che, sotto il profilo costituzionale, è corretta), bisogna che la stessa sia adottata in tutti i casi ed anche in quelli come questo in cui vi è una sostanziale unanimità delle forze politiche di maggioranza e di opposizione su un documento di indirizzo nei confronti del Governo ed una non disponibilità del Governo a farsi impartire tale indirizzo dal Parlamento. Questo viola un corretto rapporto non fra Governo e opposizione, ma fra Governo e Parlamento: farlo rispettare, signor Presidente, compete a lei e soprattutto a lei.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vorrei premettere che nessuno di noi viene dalla luna; purtroppo, questi episodi si sono verificati in passato e non mi sento di dire che non si ripeteranno mai in futuro (magari fosse così!). Vi è, infatti, anche la componente dell'errore umano in piena buona fede da parte di chi può eventualmente fare un ritardo.

Premesso ciò, esiste il principio della continuità istituzionale della Presidenza della Camera. Il Vicepresidente Fiori ha stigmatizzato l'assenza del Governo ed io non ho nulla da aggiungere alla sua di-

chiarazione poiché la condivido. Ritengo, infatti, che sia dovere del Governo avere quel rispetto verso il Parlamento che il Parlamento stesso ha nei confronti del Governo.

Il Parlamento rispetta il Governo, senatore Vegas, ed esige una reciprocità di trattamento. Mi rivolgo non alla persona, senatore Vegas, che devo, anzi, ringraziare per la disponibilità con cui è immediatamente corso in aula (e, forse, nemmeno gli competeva).

Tuttavia, ciò che è accaduto deve rimanere agli atti della Camera. Infatti, non è un problema che divide l'onorevole Antonio Leone o l'onorevole Giulio Conti dagli onorevoli Ruzzante e Valpiana; è fuori discussione che si tratti di un problema che è patrimonio comune di tutto il Parlamento.

Che qualcosa non sia andato per il verso giusto, tutti lo abbiamo capito; adesso, andiamo avanti e cerchiamo di dare una risposta ad una categoria che pone una questione che esamineremo non su richiesta dell'opposizione, bensì su richiesta unanime di tutti i gruppi.

(Parere del Governo)

PRESIDENTE. Invito il rappresentate del Governo ad esprimere il parere sulla mozione all'ordine del giorno.

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, innanzitutto vorrei scusarmi personalmente ed a nome del Governo con la Camera e con lei per questo disagio che è assolutamente di carattere tecnico e di cui mi assumo la responsabilità (*Applausi*). Ovviamente, esso non ha alcuna caratteristica di tipo politico, ma è semplicemente un errore nella trasmissione delle notizie di cui — lo ripeto — chiedo scusa a lei ed alla Camera.

Per quanto riguarda la mozione, si tratta di un problema già sollevato durante la discussione dell'ultima legge finanziaria, la cui soluzione, nei termini semplici esposti nella mozione, comporte-

rebbe un onere non del tutto indifferente perché valutabile nell'ordine di 300 milioni di euro. È chiaro che, così com'è, la mozione, pur tendendo a risolvere un problema di importanza economica, sanitaria e sociale, avrebbe difficoltà ad essere immediatamente attuata.

Dunque, per il Governo sarebbe sicuramente preferibile se i presentatori intendessero riformularla, ad esempio, inserendo dopo le parole « con la legge finanziaria per il 2004 » le parole « compatibilmente con le risorse disponibili ». Oppure, come proposto dal collega Magri in sede di incontri politici sulla materia, sarebbe opportuno modificare il dispositivo nel senso di impegnare il Governo: « ad adottare le opportune iniziative affinché si giunga ad una tempestiva riformulazione della normativa vigente, anche alla luce dei modelli stranieri che tendono al riconoscimento di una progressiva responsabilizzazione e autonomia del medico specializzando, adeguando conseguentemente e gradualmente la posizione economica dello stesso ».

Come è noto, la direttiva europea che abbiamo recepito nel 1999 prevede la figura del contratto di formazione e lavoro, che è figura diversa rispetto a quella esistente nel nostro ordinamento. Dunque, esistono alcune differenze contrattualistiche che rendono difficile il recepimento *tout court* della figura che si vorrebbe dare ai medici specializzandi.

Detto questo, se i presentatori accettassero di riformulare la mozione nei termini sopra esposti, il parere sarebbe assolutamente favorevole. Altrimenti, tenendo conto che si tratta di convogliare risorse di quantità non banale, e che occorrerà discuterne in sede di legge finanziaria, il Governo non può che rimettersi all'Assemblea.

PRESIDENTE. Onorevole Battaglia, accetta la riformulazione della sua mozione proposta dal Governo?

AUGUSTO BATTAGLIA. Signor Presidente, innanzitutto anch'io vorrei ringraziare il sottosegretario Vegas per essere venuto in questa sede ad esprimere il

parere del Governo sulla mozione in esame. Sinceramente, però, sono un po' sorpreso dal fatto che il Governo ci dica che la mozione non va bene e ci suggerisca alcune modifiche che non possiamo accettare perché smentiscono, di fatto, la sostanza della mozione.

Si tratta di un problema molto concreto: per 25 mila medici specializzandi va attuata una normativa europea. Essi operano quotidianamente nei nostri ospedali e dal loro lavoro dipende il funzionamento di molte strutture sanitarie. Tali medici lavorano senza avere un'adeguata retribuzione ed una copertura assicurativa nonostante si assumano rilevanti responsabilità. A me sembra irresponsabile da parte del Governo proporre non un impegno ad una soluzione del problema, ma un impegno generico compatibilmente con le risorse disponibili.

Ciò è doppiamente inaccettabile, sottosegretario Vegas, perché lo scorso anno nel documento di programmazione economico-finanziaria vi era già un impegno del Governo e del Parlamento a risolvere tale problema. Durante l'esame della legge finanziaria, però, il Governo e la maggioranza si tirarono indietro respingendo tutti gli emendamenti dell'opposizione finalizzati a far rispettare un impegno assunto dal Governo solennemente in quest'aula.

Domandiamoci cosa significherebbe per le nostre strutture sanitarie se i suddetti 25 mila medici smettessero di lavorare: bisognerebbe chiudere interi reparti! Importanti strutture sanitarie sarebbero nell'impossibilità di funzionare!

Quindi, è una proposta che non possiamo assolutamente accettare e, pertanto, chiediamo al Governo di rivedere la sua posizione.

Inoltre, in qualità di primo firmatario di questa mozione unitaria, che ha raccolto le firme di tutti, chiedo agli altri colleghi che hanno sottoscritto questa mozione di mantenerla nella sua integrità. Chiediamo, quindi, che il Parlamento si esprima con chiarezza su tale questione, che già da troppo tempo ci trasciniamo.

Con l'occasione vorrei aggiungere, signor Presidente e colleghi, che mi sorprende e mi colpisce particolarmente l'assenza del ministro Sirchia. Vedo questo ministro troppo impegnato sul fronte delle assicurazioni, interessato sempre più ad aprire varchi alle assicurazioni private nel servizio sanitario nazionale, mentre non lo vedo impegnato ad affrontare quotidianamente i problemi seri della sanità e i problemi di quei lavoratori che operano e garantiscono la funzionalità del servizio sanitario nazionale. Ritengo che ciò sia molto grave, anche perché stiamo rischiando — e lo stiamo verificando in questi giorni — di non avere un vero ministro della sanità. Noi vediamo affidato il futuro della sanità al Ministero dell'economia e delle finanze e riteniamo che questa visione ragionieristica di questioni importanti come la salute, un diritto costituzionalmente riconosciuto e tutelato, sia un'impostazione che sta determinando dei guasti all'interno del servizio sanitario nazionale (basterebbe, al riguardo, elencare le liste di attesa e così via).

Chiediamo, dunque, al Governo più attenzione per i problemi della salute dei cittadini, così come chiediamo più attenzione per le questioni riguardanti gli operatori del servizio sanitario nazionale e chiediamo anche un voto chiaro, da parte di tutte le forze politiche, sul documento, così come è stato concepito e così come è stato sottoscritto da tutte le forze politiche di questo Parlamento (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Massidda.

Prima di dargli la parola, faccio presente che, poiché l'onorevole Battaglia non accetta le riformulazioni proposte dal Governo, il Governo si rimette all'Assemblea.

ELIO VITO. No, Presidente, non decide solo Battaglia: anche gli altri gruppi l'hanno sottoscritta!

PRESIDENTE. Sì, infatti, stavo appunto dando la parola all'onorevole Massidda.

PIERGIORGIO MASSIDDA. Signor Presidente, la mozione, come lei sa, è stata sottoscritta da tutti i capigruppo di maggioranza e di opposizione. Il collega Battaglia ha preso la parola perché è un caso che in ordine alfabetico egli sia il primo firmatario.

A questo punto, le chiederei, Presidente, di valutare la possibilità di concederci qualche minuto di sospensione dei nostri lavori, affinché i firmatari della mozione possano prendere in esame la questione al fine di trovare un accordo, in quanto ritengo che questo non sia un argomento che debba vedere divisa l'Assemblea. È, infatti, un argomento che interessa l'Italia, che interessa tutti e soprattutto è un argomento che coinvolge la responsabilità di tutti, perché quella in argomento è una legge che è stata approvata nel 1999 e, quindi, la copertura avrebbe dovuto già riceverla da due leggi finanziarie del centrosinistra (*Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia, di Alleanza nazionale e della Lega nord Padania*), e poi da due leggi finanziarie del centrodestra.

Quindi, almeno per un po' di rispetto verso tutti noi, discutiamone ed evitiamo che su un argomento così serio vi sia una divisione tra centrodestra e centrosinistra. Comprendiamo che vi è un problema economico, ma credo che tutto lo schieramento sia d'accordo perché si intervenga immediatamente. Se poi vi è un problema economico, che ci impone una gradualità e una compatibilità con la disponibilità economica, credo che noi ci potremmo trovare d'accordo.

Le chiederei, quindi, signor Presidente, di concederci qualche minuto di sospensione dei nostri lavori, per far leva sul buon senso e non sul fegato (*Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia*)!

PRESIDENTE. Scusate, onorevoli colleghi, ma qui vi è un problema da esaminare alla luce del sole, perché gli aspetti politici sono un conto, gli aspetti regolamentari sono un altro.

Vi è una mozione, il cui primo firmatario è l'onorevole Battaglia. Siamo in fase

di espressione del parere del Governo, che ha rivolto un certo appello ai parlamentari. L'onorevole Battaglia non lo ha accolto; l'onorevole Massidda ha chiesto una breve sospensione dei lavori per trovare una soluzione.

È chiaro che i parlamentari firmatari della mozione possono ritirare le proprie firme dalla stessa e, poiché siamo in fase di espressione del parere da parte del Governo, possono assumere eventualmente diversi comportamenti. Si tratta di un problema che non riguarda la Presidenza.

Onorevole Ruzzante, lei è d'accordo sul fatto di prevedere una breve sospensione visto che, tra l'altro, dovrebbe anche riunirsi l'Ufficio di Presidenza?

PIERO RUZZANTE. Signor Presidente, sono d'accordo sulla proposta di sospensione avanzata dal collega Massidda e voglio ricordare che il collega Battaglia è primo firmatario della mozione in quanto il gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo fu il primo a presentare la mozione su tale argomento.

Tuttavia, non sono d'accordo su un punto che poi costituisce l'interpretazione di una norma regolamentare, in quanto le mozioni devono essere presentate prima dell'espressione del parere da parte del Governo.

PRESIDENTE. Onorevole Ruzzante, non essendo ancora iniziate le dichiarazioni di voto, dissento dalla sua opinione, confortato in ciò dagli uffici. Infatti, personalmente, non avrei alcun tipo di difficoltà...

PIERO RUZZANTE. Le mozioni devono essere presentate prima che il Governo esprima il parere. Comunque, la sospensione ci servirà...

PRESIDENTE. Ma, se il Governo esprime un parere problematico, riapre in questi termini...

Non mi sembra ci siano problemi, quindi sospendo la seduta per 20 minuti – fino alle 12,15 – e convoco l'Ufficio di Presidenza al piano aula.

La seduta, sospesa alle 11,55, è ripresa alle 12,25.

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

La sospensione è servita per una consultazione tra i firmatari della mozione e il sottosegretario Vegas. A questo punto vorrei dare la parola all'onorevole Battaglia per conoscere la sua opinione, dato che la risposta del Governo è stata interlocutoria e i firmatari credo abbiano idee diverse; a me interessa in primo luogo avere l'opinione dell'onorevole Battaglia. Prego, onorevole Battaglia.

AUGUSTO BATTAGLIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il Governo ha detto: questa mozione così com'è non mi piace e propongo alcune modifiche, che sono modifiche oggettivamente restrittive. Tuttavia, non si è pronunciato contro la mozione, ma ha detto: in caso contrario il Governo si rimette all'Assemblea, quindi chiede a noi, forze politiche del Parlamento, se intendiamo o meno votare la mozione che è firmata da esponenti di tutti i gruppi.

Ritengo sia nostro dovere, non soltanto nostra possibilità, esprimere un voto favorevole su una questione sulla quale siamo tutti d'accordo e sulla quale il Governo si rimette alla nostra volontà.

Quindi, è chiaro che qualsiasi soluzione alternativa o di ripiego sarebbe una soluzione che indebolirebbe non i presentatori della mozione, ma i medici specializzandi, la cui sorte sta a cuore a tutti noi.

Il Governo si rimette all'Assemblea, e dunque l'Assemblea si esprima in piena libertà. Credo si richieda coerenza a tutti noi e un voto favorevole sulla mozione.

PRESIDENTE. Il discorso dell'onorevole Battaglia è ineccepibile: il Governo su questa mozione si rimette all'Assemblea... mi ascoltate, per cortesia?... onorevole sottosegretario... il Governo su questa mozione ha già espresso l'opinione di rimettersi all'Assemblea, per cui non c'è dubbio che questa mozione, che chiamo Battaglia

quale primo firmatario, viene posta in votazione con il parere del Governo, che è quello di rimettersi all'Assemblea.

A questo punto, però, una parte dei firmatari della mozione presenta...

FRANCESCO GIORDANO. Non si può, Presidente!

PRESIDENTE. Sì può, si può.

FRANCESCO GIORDANO. Perché c'è già stata l'espressione del parere da parte del Governo!

PRESIDENTE. Onorevole Giordano, ai sensi dell'articolo 118 del regolamento ciascun deputato può presentare una sola risoluzione in occasione di dibattiti su mozioni o comunicazioni del Governo. Tale disposizione non fissa nell'intervento del Governo il termine ultimo per la presentazione delle risoluzioni, che sono atti di indirizzo conclusivi di dibattito. Vi sono al riguardo precedenti favorevoli all'ammissione di risoluzioni presentate nel corso dell'intervento di replica del Governo o anche dopo tale intervento, ma prima che il rappresentante del Governo abbia completato il parere sugli atti di indirizzo presentati.

TIZIANA VALPIANA. Il Governo ha già finito!

PRESIDENTE. Si è inoltre ritenuta ammissibile una risoluzione presentata — gli uffici mi stanno fornendo queste informazioni — quando il Governo aveva iniziato ad esprimere il parere sugli atti di indirizzo già presentati. Ulteriori risoluzioni possono essere presentate anche dopo l'espressione del parere, in quanto siano volte ad accogliere suggerimenti o a superare obiezioni formulati dal Governo nel suo intervento.

Non è ammissibile, invece, la presentazione di ulteriori atti di indirizzo quando sono iniziate le dichiarazioni di voto. È evidente, infatti, che l'inizio di queste ultime rappresenta un limite insuperabile, in quanto quando si apre la fase delle votazioni deve essere chiaro e definito quale ne sia l'oggetto.

È stata, infatti, dichiarata inammissibile una risoluzione presentata nel corso delle dichiarazioni di voto durante la seduta del 3 luglio 2002.

Diverso è il caso in esame, in cui la richiesta di presentare una risoluzione è pervenuta nel corso della fase dell'espressione del parere da parte del Governo, parere che è stato problematico ed interlocutorio. Non c'è dubbio che questa risoluzione modificata, il cui primo firmatario è l'onorevole Giulio Conti, verrà votata dopo la mozione di cui è primo firmatario l'onorevole Battaglia, perché, in termini temporali, è stata presentata successivamente.

Diamo, dunque, lettura della risoluzione, affinché l'onorevole Battaglia e gli altri firmatari ne conoscano il contenuto. Onorevole Giordano, la prego di seguire.

Chiedo al primo firmatario di dare lettura della risoluzione. Prego, onorevole Giulio Conti. Scusate, abbiamo perso tanto tempo! Si dia lettura della risoluzione.

PIERO RUZZANTE. Ma c'è o non c'è questa risoluzione?

PRESIDENTE. Si tratta di una modifica di mezza riga. Allora, potete darne lettura, per cortesia?

Ne darò lettura io: La Camera « impegna il Governo a prevedere, gradualmente, a partire dalla legge finanziaria per il 2004 e già con il prossimo documento di programmazione economico-finanziaria... ». Viene, quindi, eliminata la parte: « e, quindi, con la legge finanziaria per il 2004 ».

A questo punto, passiamo alle dichiarazioni di voto.

ANTONIO BOCCIA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto, per cortesia. Onorevole Boccia, le do la parola per un minuto. Ne ha facoltà.

ANTONIO BOCCIA. Signor Presidente, intervengo sia sull'ordine dei lavori sia per

richiamo al regolamento, nel senso che l'Assemblea deve sapere con chiarezza su cosa vota.

Signor Presidente, vediamo se ho capito bene. Lei ritiene che, nel momento in cui il Governo esprime il parere su una mozione, propone alcune modifiche per poter accettare questa mozione e, comunque, pensa che il testo debba essere oggetto di una riflessione da parte dell'Assemblea, si apra a questo punto una fase nella quale, con sospensione o senza sospensione, non soltanto sia possibile riformulare la mozione o, come ha detto prima, ritirare le firme dalla mozione ma sia anche possibile, per un deputato, presentare una nuova risoluzione che sia uguale, differente, parzialmente differente o parzialmente uguale rispetto a quella già presentata. Questa nuova risoluzione viene ammessa al parere — a questo punto nuovo — del Governo e, quindi, al voto da parte dell'Assemblea, successivamente alla mozione. Ho capito bene, Presidente? Anche qui, stiamo creando un nuovo precedente. Almeno, che sia un precedente...

PRESIDENTE. Onorevole Boccia, non c'è alcun nuovo precedente, perché non siamo ancora in dichiarazione di voto. Il Governo ha espresso un parere problematico. Una parte dei firmatari ha sottoscritto un documento che contiene soltanto una riga integrativa che consente al Governo, probabilmente, su questo secondo documento, di esprimere un parere diverso da quello della rimessione all'Assemblea.

Ci sono decine di precedenti su questo caso e, come in passato glieli ho fatti avere e lo stesso farò anche questa volta. Non so cosa debbo dire.

ANTONIO BOCCIA. Quindi lei acconsente ad una riformulazione?

FRANCESCO GIORDANO. Scusi, ma il Governo...

PRESIDENTE. Onorevole Giordano, sta parlando l'onorevole Boccia.

ANTONIO BOCCIA. Vorrei soltanto capire bene, poi discutiamo. Lei acconsente ad una riformulazione della risoluzione, sulla scorta delle indicazioni...

PRESIDENTE. Formalmente, se lei vuole dire « alla ripresentazione di una nuova risoluzione » — perché tale è formalmente —, lei può benissimo dirlo. Tutto questo, nell'ambito di una dialettica tra Governo e Parlamento, si sostanzia in un parere interlocutorio del rappresentante del Governo: tale è la questione che si è manifestata in decine di altre situazioni in passato.

ANTONIO BOCCIA. Quindi, in conclusione, signor Presidente, noi avremo due documenti.

PRESIDENTE. Noi avremo due documenti: una mozione e una risoluzione. Il primo, la mozione che è stata presentata dall'onorevole Battaglia e dalla quale una parte dei sottoscrittori ha ritirato la firma perché ha presentato una risoluzione, verrà posto in votazione per primo. Il secondo, la risoluzione presentata da una parte dei vecchi firmatari della mozione Battaglia, sarà posto in votazione per secondo.

ANTONIO BOCCIA. Quindi, lei acconsente alla presentazione di una seconda risoluzione.

PRESIDENTE. Ma io non è che acconsento. Io e gli uffici diamo un'interpretazione che si è manifestata sulla base di decine di altri precedenti.

Adesso, prima di dare la parola agli altri, formalmente, debbo avere dal sottosegretario Vegas il parere sulla risoluzione Giulio Conti ed altri n. 6-00079 (*vedi l'allegato A — Risoluzioni sezione 2*), perché in teoria potrebbe anche dirmi...

FRANCESCO GIORDANO. Ma lui il parere l'ha già dato!

PRESIDENTE. L'ha dato sulla mozione, onorevole Giordano.

FRANCESCO GIORDANO. Si è già espresso: si è rimesso all'Assemblea!

PRESIDENTE. Colleghi, la questione è chiara. Onorevole Vegas, la parola a lei.

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, ovviamente, non mi intrometto nelle procedure della Camera, ma se il Governo ha fatto delle osservazioni su una mozione e queste non sono state recepite dal primo firmatario...

FRANCESCO GIORDANO. Si è rimesso all'Assemblea, Presidente.

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. ...Mi consenta, onorevole Giordano.

Quindi, credo di potermi tranquillamente esprimere su questa risoluzione che recepisce, ancorché non integralmente, le osservazioni del Governo e tutto sommato ne recepisce lo spirito: su questa intendo esprimermi in senso favorevole.

PRESIDENTE. Onorevole Vegas, sia chiaro per l'Assemblea, perché io sono garante anche di quello che ho detto prima. Lei ha auspicato una nuova formulazione che...

FRANCESCO GIORDANO. Si è rimesso all'Assemblea, Presidente.

PRESIDENTE. No, onorevole Giordano, abbiamo sentito tutti. Mi faccia finire onorevole Giordano, arrivo dove vuole lei.

Si è espresso in termini favorevoli — così rimane stabilito — sulla risoluzione. Sulla prima lei, onorevole Vegas, si è già rimesso all'Assemblea, per cui lei non può cambiare quel parere. Pertanto, sulla mozione Battaglia, io — o il Presidente di turno — ricorderò al momento del voto che su di essa « il Governo si rimette all'Assemblea ».

A questo punto, ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto...

FRANCESCO GIORDANO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCESCO GIORDANO. Signor Presidente, intervengo solo perché rimanga agli atti che quanto le contestiamo, formalmente, è che il rappresentante del Governo ha già espresso il parere sull'unica mozione che era stata presentata. Il parere è stato espresso e quindi non si apre nessuna dialettica. Il rappresentante del Governo avrebbe preferito un altro tipo di mozione che non c'era, quindi, ha espresso il parere sull'unica mozione che era stata presentata.

Secondo noi, del tutto sbagliando, formalmente, lei ha riaperto una discussione dopo che il Governo aveva già espresso il parere e secondo noi formalmente la seconda espressione del parere del Governo avviene in maniera del tutto illegittima.

PRESIDENTE. Onorevole Giordano, a parte il fatto che sbagliare è umano, potrebbe anche essere così: io non ho la presunzione di non sbagliare. In ogni caso, le risponderò in due sensi. Il primo: sul piano regolamentare ha già avuto la risposta in precedenza. Nel secondo senso, vorrei invitare tutti i colleghi alla sostanza del problema politico. Se interessa affrontare una questione concreta, che riguarda migliaia di persone, sarà importante capire quello che nella sostanza il Governo ritiene di poter fare oppure no (*Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia*)? Altrimenti, fuori da quest'aula si diffonde un'immagine assai distorta.

Io sto richiamando l'Assemblea alla chiarezza dei comportamenti anche perché come tali vengano recepiti esternamente. Questo sul piano concreto. Ho già detto quello che pensavo sul piano regolamentare.

PIERO RUZZANTE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERO RUZZANTE. Signor Presidente, vorrei intervenire su entrambe le questioni, quella di carattere regolamentare e quella di carattere politico. Noi riteniamo che ciò che sta avvenendo in aula costituisca un precedente grave e mi associo, pertanto, alle parole dei colleghi Boccia e Giordano. Tanto per parlarci chiaro: per quanto riguarda l'espressione del parere del Governo su ordini del giorno o mozioni si sta introducendo una precedente che consentirà la moltiplicazione degli atti e mi riferisco ai deputati firmatari, ed, aggiungo, non firmatari dei vari documenti: evidentemente, l'espressione del parere da parte del Governo può influenzare anche un deputato che, in precedenza, aveva ritenuto non opportuno, non utile presentare, ad esempio, una mozione; infatti, in seguito alle dichiarazioni del Governo, si potrebbe ritenere utile, opportuno accogliere, parzialmente o integralmente, le dichiarazioni dello stesso e presentare ordini del giorno o mozioni o risoluzioni, anche in una fase successiva.

Quanto è accaduto, e mi riferisco alla questione delle risoluzioni integrative, si inserisce nel dibattito sulla mozione in ordine ai medici specializzandi, che si è già concluso un mese fa. Nel momento in cui il Governo esprime un parere, gli atti devono essere già formalmente presentati.

Lei intende seguire una nuova modalità di applicazione del regolamento, ma ritengo che ciò creerà molti problemi in un prossimo futuro perché consentirà la moltiplicazione di atti, di ordini del giorno, di risoluzioni e quant'altro.

Tra l'altro, lei ha richiamato alcuni precedenti in riferimento ai quali non è stato consentito presentare nuove risoluzioni nel corso del dibattito sulle mozioni. Quindi, noi contestiamo tale applicazione del regolamento.

Sul piano politico va evidenziato — lo evidenzio in particolare ai colleghi che si sono assunti diversi impegni, che hanno firmato la mozione Battaglia e che, da mesi, si occupano del problema degli specializzandi — che il Governo non ha espresso un parere negativo o contrario. Eravamo perfettamente coscienti del dia-

logo instaurato fra i rappresentanti delle forze politiche dei gruppi parlamentari ed il Governo.

Il fatto che il Governo non abbia espresso un parere negativo o contrario credo autorizzi l'Assemblea ad essere sovrana fino in fondo. Sappiamo tutti perfettamente che, se vogliamo veramente impegnare il Governo, a partire dal documento di programmazione economica e finanziaria e dalla prossima legge finanziaria, a risolvere il problema dei venticinquemila medici specializzandi, l'unico modo è che si esprima un voto su un impegno vero.

Si afferma che si potrà risolvere gradatamente il problema, ma ciò potrà avvenire con un impegno di 10 euro nella prossima legge finanziaria e ciò significa non risolvere, non dare risposta ai problemi che venticinquemila mila specializzandi ci hanno posto. Pertanto, vi invito, anche politicamente, a considerare il voto sulla mozione Battaglia, sulla cui votazione ovviamente noi insistiamo, come un voto che può essere in grado di impegnare veramente, fino in fondo, il Governo nella soluzione del problema dei medici specializzandi.

TIZIANA VALPIANA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TIZIANA VALPIANA. Signor Presidente mi vorrei, in primo luogo, associare anch'io allo stupore di molti colleghi per questa modalità di prosecuzione dei nostri lavori, ma non ho dubbi, visto che lei è suffragato dagli uffici, che ciò si possa fare.

Il problema è il seguente: come potrà capire, attesa la difficoltà di portare avanti questo tema, la costruzione di questa mozione è stato un processo estremamente lungo ed impegnativo per tutta la Commissione affari sociali e per tutti i colleghi che hanno concorso alla sua elaborazione, tanto che, alla fine, si è deciso di presentare le firme in ordine alfabetico per non dare priorità a nessun gruppo.

Adesso noi abbiamo avuto il parere del Governo sulla risoluzione che porta tutta una serie di firme. Penso che, prima di passare alle dichiarazioni di voto, dovremmo almeno sapere chi ha mantenuto e chi ha tolto la firma da questa mozione unitaria.

Vorrei anche dire che peraltro noi abbiamo svolto la discussione sulle linee generali su una mozione ed ora siamo su un'altra risoluzione, sulla quale non vi è stata alcuna discussione sulle linee generali.

PRESIDENTE. La sua richiesta è perfettamente legittima: la risoluzione a prima firma Giulio Conti n. 6-00079 al momento reca la firma anche degli onorevoli Palumbo, Di Virgilio, Castellani, Minoli Rota, Parodi, Cuccu, Gianni Mancuso, Marinello, Porcu, Burani Procaccini, Santulli, Dorina Bianchi e Lucchese. Questi sono i firmatari e devo dire, onorevole Ruzzante, con simpatia e rispetto, che le dichiarazioni di voto non erano cominciate.

In termini giuridici, si può configurare il dialogo tra Governo e Parlamento, in questo caso una sorta di negoziazione aperta. In questo momento, il Governo sta spiegando all'Assemblea, in un rapporto dialettico il limite entro il quale può accettare o meno una determinata risoluzione parlamentare. È una fase dialettica aperta che, a mio parere, è anche utile assecondare.

GABRIELLA PISTONE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GABRIELLA PISTONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei chiedere un chiarimento. Non ho ben compreso se siamo già in fase di dichiarazione di voto...

PRESIDENTE. No, onorevole Pistone, siamo sull'ordine dei lavori.

GABRIELLA PISTONE. Faccio presente, in maniera assolutamente pacata

ma ferma, che quanto hanno affermato gli onorevoli Ruzzante e Boccia rispetto a come è stata affrontata tale questione, può determinare taluni problemi.

Ritengo realmente che si possano modificare in corso d'opera, da oggi in avanti, ulteriori mozioni, risoluzioni o comunque ordini del giorno qualora il Governo dia un parere difforme o comunque non conforme con l'atto di indirizzo politico.

Da parte di tutte le forze parlamentari era stato assunto un impegno politico rispetto ad una problematica aperta, è vero, da tanti anni, ma che proprio per questo necessita di una soluzione rapida. Non è una giustificazione, per cui dato che si tratta di una questione aperta da molto tempo, rimane tale. Forse è il caso di chiuderla! Lo dico perché si tratta di un problema assai serio e lo sa il sottosegretario Vegas. Questi ragazzi, questi medici sono quelli che non dico che facciano funzionare gli ospedali, ma molto spesso li mandano avanti. I precari nella sanità sono indispensabili per il pronto soccorso. Sono i medici specializzandi...

PRESIDENTE. Onorevole Pistone, questo non è un intervento sull'ordine dei lavori. Avverto che è stata presentata la risoluzione Boato n. 6-00080 (*vedi l'allegato A - Risoluzioni sezione 2*); evidentemente l'onorevole Boato, contando sul fatto che, avendo io ammesso la modifica della risoluzione precedente e non avendo ancora l'Assemblea cominciato il relativo esame, con la fase delle dichiarazioni di voto dei gruppi, vuole vedere come mi comporto. Onorevole Boato, lei sa che non potrei non ammettere a questo punto la risoluzione che lei ha presentato; per tale ragione ammetto tale risoluzione.

Le voglio anche dire che, poiché questo problema ha sollevato controversie e dispute, lo sottoporro all'attenzione della Giunta per il regolamento per una riflessione ulteriore. Per adesso, però, ammetterò la sua risoluzione, di cui ora do lettura: «La Camera, in relazione alla questione dei medici specializzandi di cui al decreto legislativo n. 368 del 1999, impegna il Governo a prevedere adeguate

risorse finanziarie fin dal prossimo documento di programmazione economico-finanziaria e dalla legge finanziaria per il 2004.»

Sottosegretario Vegas, qual è il parere del Governo sulla risoluzione Boato n. 6-00080?

GIUSEPPE VEGAS, Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze. Presidente, questa risoluzione è sostanzialmente analoga alla prima, tuttavia non fa riferimento alla fondamentale questione della Conferenza Stato-regioni, perché è chiaro che questo tema riguarda anche risorse che vengono transitate dalle regioni. Il parere, quindi, non può essere favorevole.

(Dichiarazioni di voto)

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lucchese. Ne ha facoltà.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, tocca a me il compito di preannunciare per primo il voto sui documenti che sono stati presentati.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE PUBLIO FIORI (ore 12,50)

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI. La mozione unitaria che era stata presentata è stata poi sottoposta al parere del Governo, il quale, con molta sensibilità e sincerità, ha dato alcune indicazioni. Infatti, nel rimettersi all'Assemblea, ha indicato alcuni paletti, alcune indicazioni che danno il senso della serietà dell'impegno che vuole mantenere. Noi accettiamo il suggerimento del Governo per quanto riguarda la gradualità dell'impegno, che non equivale a non accettarlo, ma vuol dire cominciare ad accettarlo fin dal 2004, con la prossima legge finanziaria.